



COMUNE DI FABRO

Provincia di Terni

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

INDIRIZZI GENERALI

2016-2018

Il Documento Unico di Programmazione nella forma semplificata, è previsto per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, dal D.Lgs 118/2011, come aggiornato dal D.M. 20.05.2015.

Il documento individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del D.Lgs 149/2011, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione/programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificare il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) Gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;**
- b) L'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;**
- c) La programmazione dei lavori pubblici;**
- d) La programmazione del fabbisogno del personale;**
- e) La programmazione delle alienazioni e della valorizzazione de beni patrimoniali;**

la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I Lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno del personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziari e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'Ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione dei immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridica – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

L'art. 151 comma 1 del d. lgs. 267/2000 fissa al 31 luglio il termine per la presentazione da parte della Giunta al Consiglio del Documento Unico di Programmazione; tale termine è stato differito con Decreto del Ministero dell'Interno del 7 luglio 2015 al 31 ottobre 2015 per il triennio 2016-2018 e poi ulteriormente differito con Decreto del 28 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015, differendo altresì il termine per la nota di aggiornamento al D.U.P al 28 febbraio 2016 e per il bilancio al 31 marzo 2016.

La nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione va presentata entro il 15 novembre (ora 28 febbraio) dalla Giunta al Consiglio unitamente allo schema di Bilancio di Previsione Finanziario, secondo quanto stabilito dall'art. 175 del d. lgs. 267/2000, per arrivare entro il 31 marzo all'approvazione del bilancio.

Il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2016-2018 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 29/12/2015; si rende ora necessario approvare la nota di aggiornamento a tale documento, in considerazione da un lato di quanto disposto dalla L. 28 dicembre 2015 n. 208 (legge Finanziaria 2016), la quale contiene rilevanti novità in materia di tributi locali e di patto di stabilità, come peraltro anticipato nel D.E.F. e dall'altro dell'aggiornamento delle previsioni del bilancio 2016-2018.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1) SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

a) VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO ECONOMICO

Era dal primo trimestre 2011 che l'economia italiana non cresceva a un tasso almeno pari allo 0,3% come è accaduto nel primo trimestre 2015. Tecnicamente, dunque, la ripresa c'è, ma i primi dati del 2015 confermano le attese di una ripresa debole e incerta. Intanto, i dati sulla fiducia restano CONTRASTANTI. Mentre, la ripresa del Pil risulta trainata dagli investimenti fissi lordi e, in particolare, dalle costruzioni, mentre i consumi nazionali e, in particolare, i consumi delle famiglie, sono diminuiti (-0,1%). Sul piano settoriale, la ripresa è risultata trainata dal settore manifatturiero (+0,6%), mentre i servizi risultano stazionari (0,0%). Secondo l'Istat, nell'ultimo trimestre dell'anno proseguirà la ripresa dell'attività produttiva che sarà accompagnata da una ripresa dei consumi interni. La crescita del Pil per il 2015 è stimata allo 0,4%. Il dato dell'Italia resta inferiore al +0,55% della Francia e al +0,93% della Spagna che hanno beneficiato di una ripresa dei consumi interni grazie a politiche di sostegno dei redditi e della domanda più vigorose di quelle attuate in Italia.

Nel periodo 2008-2014 il PIL italiano ha subito una forte contrazione in termini reali, come si può vedere chiaramente dai dati riportati nella tabella sottostante. Nella medesima tavola sono riportati i rapporti fra il debito e il PIL e fra il deficit della finanza pubblica e il PIL dello stesso periodo.

Appare evidente che il calo del PIL (ovvero del denominatore) ha comportato un peggioramento automatico del rapporto, ma risulta altresì evidente che tra il 2008 e gli anni immediatamente seguenti le scelte di politica economica hanno peggiorato le dinamiche del deficit e del debito, innescando uno squilibrio che si trascina ancora e complica il raggiungimento dei traguardi concordati nel Patto di Stabilità e Crescita della UE.

TREND STORICO DEL RAPPORTO DEFICIT / PIL e DEBITO/PIL

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
DEFICIT/PIL	-2,67	-5,45	-4,34	-3,72	-2,88	-2,78	-2,95	-2,60
DEBITO /PIL	106,9	116,42	119,29	120,70	126,96	132,74	136,40	132,60

Il grafico riporta le variazioni in termini reali, ovvero al netto dell'effetto dell'inflazione, del Prodotto interno lordo dell'Italia rispetto all'anno precedente a partire dal 2008.

L'Italia ha fortemente risentito della crisi del 2008-2009, anche a causa della forte contrazione delle esportazioni, sulla quale si basa una parte consistente della sua economia. In particolare, l'Italia è stata uno dei pochi Paesi a registrare una crescita negativa già nel dato del 2008 (-1,3%) e, nel 2009 è stato tra i Paesi del G7 che ha subito una maggiore contrazione del Prodotto interno lordo (-5,5%). Dopo una leggera ripresa nel biennio 2010-2011, il Paese è entrato in una nuova fase di contrazione dell'economia.

IL Documento di finanza pubblica 2015 previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009 e approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2015 ha evidenziato quali priorità del Governo per l'anno 2016:

- sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale e allo stesso tempo rilanciando gli investimenti;*
- avviare il debito pubblico (in rapporto al PIL) su un percorso di riduzione, consolidando così la fiducia del mercati e riducendo la spesa per interessi;*
- favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.*

Vengono confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio 2015-2017 – rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL. Si riduce la pressione fiscale, al netto della classificazione contabile del bonus IRPEF 80 euro. Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 – volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica – che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL. Questo obiettivo viene raggiunto i) in parte grazie al miglioramento del quadro macroeconomico – che si riflette in un aumento del gettito – e alla flessione della spesa per interessi rispetto alle previsioni dello scorso autunno, con un effetto complessivo valutabile in 0,4 punti percentuali del PIL; ii) in parte per effetto delle misure di revisione della spesa che verranno definite nei prossimi mesi, per un importo pari allo 0,6 per cento del PIL. Si tratta di un intervento cruciale che determina un abbattimento significativo della pressione fiscale contemplata dal quadro tendenziale.

Accanto alla dimensione quantitativa della programmazione economica, espressa dai saldi di bilancio, vi è una dimensione qualitativa, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi stessi, un fattore cruciale per promuovere la crescita. In tale ambito il Governo ha già assunto misure in materia di revisione della spesa – che liberano risorse grazie alla maggiore efficienza nella produzione dei servizi ai cittadini e alle imprese – e di ricomposizione del prelievo, favorendo il trattamento fiscale del lavoro rispetto a quello delle rendite.

Con l'obiettivo di coniugare la spinta per la competitività con il risanamento della finanza pubblica, alla prosecuzione dell'incisivo processo di revisione della spesa si accompagna un programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico. Sono in corso di ultimazione le procedure amministrative per le privatizzazioni annunciate, che nel 2015 porteranno proventi pari a circa lo 0,4 per cento del PIL; si stima che in seguito – tra il 2016 e il 2018 - il programma di privatizzazioni consentirà di mobilitare risorse pari a circa l'1,3 per cento del PIL.

Nelle previsioni il rapporto tra debito e PIL crescerà nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), anche grazie al contributo delle privatizzazioni; ciò consentirà di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

Legge di Stabilità per il 2016:

Per apprezzare le scelte della legge di stabilità 2016 per quanto riguarda la finanza comunale è opportuno richiamare alcuni dati delle manovre di risanamento del bilancio pubblico nel corso degli ultimi anni e che hanno pesantemente inciso sull'attività degli enti: dal 2008 ad oggi i Comuni hanno contribuito al contenimento della spesa e del debito per 18 miliardi di euro, pur coprendo appena il 7,6% della spesa pubblica globale e il 2,5% del debito pubblico consolidato; dal 2010 ad oggi la spesa dei Comuni è diminuita, mentre quella dello Stato è aumentata, confermando una discutibile ripresa del centralismo. Dal 2011 sono stati emanati in materia di enti locali oltre 60 provvedimenti, con grave danno della trasparenza e della efficienza della pubblica amministrazione. Il patto di stabilità interno ha provocato il crollo degli investimenti locali, che si sono più che dimezzati.

Sotto questi profili il disegno di legge di stabilità 2016 avvia una significativa inversione di tendenza: non sono previsti ulteriori tagli alle finanze comunali; si riconosce il ristoro integrale delle mancate entrate derivanti dall'abolizione dell'IMU/TASI (prime case, macchinari imbullonati, terreni agricoli); viene superato il patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni solo l'obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale, con una applicazione solo parziale, flessibile e ragionevole della legge 243/2012, ciò che consente di spendere le risorse disponibili in cassa, per finanziare investimenti e pagare le imprese.

La svolta resta tuttavia incompleta, poiché mancano la semplificazione normativa e un assetto definitivo dei tributi propri. Per il 2016 infatti, con i trasferimenti a copertura dell'abolizione delle imposte sull'abitazione principale si riduce l'autonomia finanziaria degli enti e il riordino è di nuovo rinviato. E' fatto divieto di deliberare aumenti di tributi e addizionali rispetto alle aliquote deliberate nel 2015, il che risponde certamente ad un'esigenza di coordinamento macroeconomico della manovra, ma limita le responsabilità dei Comuni. La nuova regola sostitutiva del patto di stabilità vale solo per il 2016 e quindi si pone il problema di introdurre una soluzione strutturale e permanente che superi le complicazioni della legge 243/2012. Le risorse finanziarie previste per il ristoro dei Comuni appaiono sottostimate e pertanto sarebbe necessario un adeguamento o l'introduzione di una clausola di salvaguardia. Infine è opportuno tenere presente che le entrate proprie dei Comuni sono scarsamente elastiche al reddito e che dunque gli effetti della prevista e auspicata ripresa economica non avrebbero riflessi risolutivi sul bilancio di parte corrente.

Armonizzazione dei sistemi contabili:

Il bilancio armonizzato, in linea generale, avvicina il bilancio finanziario di competenza della pubblica amministrazione locale al bilancio di cassa dello Stato e quindi anche al bilancio economico-patrimoniale, favorendo aggregati omogenei sulla spesa pubblica comparabili per diversi enti, ambiti territoriali e paesi. I principali istituti del bilancio armonizzato per la competenza finanziaria sono: la registrazione degli impegni e degli accertamenti rispetto alla esigibilità dell'entrata e della spesa, i nuovi schemi di classificazione delle entrate e delle spese, la previsione di fondi crediti di dubbia esigibilità a seguito dell'accertamento delle entrate per competenza e la reiscrizione dei residui attivi e passivi mediante l'istituto del Fondo pluriennale vincolato. Inoltre gli Enti che non erano negli anni precedenti inseriti nella sperimentazione hanno provveduto al riaccertamento straordinario dei residui;

dal 1 gennaio 2016 si chiede alle amministrazioni locali di pareggiare otto saldi diversi (parte corrente e conto capitale, di cassa e competenza, a preventivo e consuntivo) la regola costituzionale del pareggio di bilancio, inserita nell'art. 81 della costituzione e articolata nella legge 243/2012, e conseguentemente l'avvio delle nuove regole contabili del bilancio armonizzato di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i. La regola del pareggio di bilancio, nella sua doppia valenza di pareggio di competenza e di cassa sul totale delle entrate e delle spese, nonché sulla parte delle entrate correnti rispetto alle spese correnti e al rimborso debiti, comporta sostanzialmente il blocco dell'indebitamento per investimenti, salvo le eccezioni concordate con la Regione nell'ambito della legge 243/2012, attuativa della legge costituzionale n. 1/2012. Tuttavia la Legge

di Stabilità 2015 anticipa l'obbligo del pareggio di bilancio nel 2015 solo per le Regioni, restando il termine per i Comuni fissato al 2016. In questi giorni è arrivato l'allarme ufficiale del Governo sull'impatto che le nuove regole comporteranno sono, infatti, emerse delle criticità in ordine alla complessità per gli enti locali di realizzare questo obiettivo pertanto l'entrata in vigore della legge n.243 del 2012 dal 1° gennaio 2016 rappresenterebbe una complicazione rispetto all'attuale situazione, caratterizzata dal rispetto dei parametri imposti dal patto di stabilità interno. Alla luce delle difficoltà evidenziate, anche dai Comuni, il Governo sta' considerando la possibilità di intervenire sulla Legge 243 per migliorarne la coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

La legge di stabilità 2015 prevede che in sede di previsione tutti gli enti debbano creare un fondo per i crediti di dubbia esigibilità nell'anno 2015, pari almeno al 36% del loro ammontare, accertato per competenza. Per gli anni 2016-2018 le percentuali sono almeno del 55%, del 70%, dell'85%. In tutti i casi il fondo deve essere portato al 100% dei crediti di dubbia esigibilità in sede di bilancio consuntivo. La revisione straordinaria dei residui attivi non esigibili può essere imputata fino a trenta esercizi successivi.

b) TERRITORIO

Il Comune di Fabro si estende su un territorio di 33,00 kmq con una densità di 87,4 abitanti per kmq.

TERRITORIO	CIFRE
Superficie in kmq	33,00
Laghi	no
Fiumi e Torrenti	4
Autostrade in km	3,8
Strade Statali in km	1,5
Strade Provinciali in km	20,8
Strade Comunali in km	24
Ferrovia RO-FI in km	1,2
Centro di raccolta rifiuti	SI
Piano Regolatore	approvato S
Regolamento Urbanistico Edilizio	approvato S
Depuratori	2
Attuazione servizio idrico integrato	SI
Punti luce illuminazione pubblica	1246

c) POPOLAZIONE

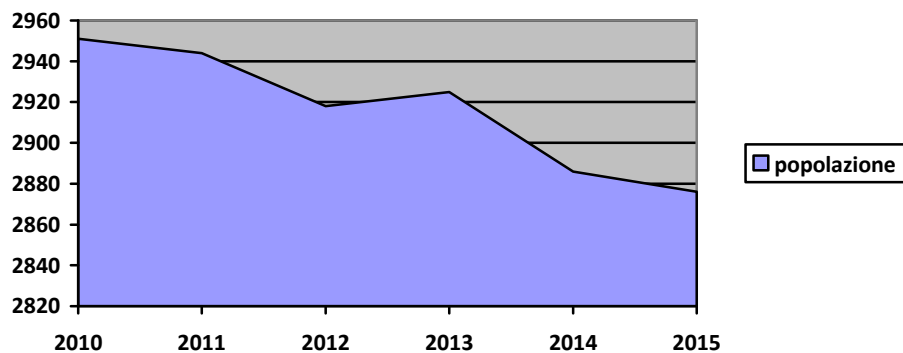
Dopo aver registrato un notevole incremento nei decenni passati, la popolazione ha conosciuto una situazione di stabilità, con un saldo naturale in sostanziale decremento, e con un saldo migratorio che registra un afflusso di popolazione straniera. Come nel resto del Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.

La presenza di una fascia di popolazione anziana in crescita ha richiesto una revisione dei servizi sociali offerti dall'Amministrazione, per tener conto delle nuove esigenze. Così come una presenza di cittadini stranieri in forte evoluzione ha comportato la necessità di rispondere con rinnovati servizi sociali ed educativi.

Questa sezione è dedicata alla popolazione e alle sue caratteristiche socio demografiche. I dati consentono una visione generale della composizione della cittadinanza di Fabro , tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2015	2014	2013	2012	2011	2010
	2876	2886	2925	2918	2944	2951



DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Nati	14	18	31	17	30	40
Morti	49	33	40	41	43	28
SALDO NATURALE	-35	-15	-9	-24	-13	2
Iscritti	105	81	104	127	112	128
Cancellati	80	105	72	110	106	95
SALDO MIGRATORIO	25	-24	32	17	6	33
TOTALE POPOLAZIONE	2876	2886	2925	2918	2944	2951

DATI RELATIVI ALL'IMMIGRAZIONE

	2015	2014	2013	2012	2011	2010
MASCHI	49	41	44	65	52	63
FEMMINE	56	40	60	62	60	65
TOTALE	105	81	104	127	112	128

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

	2015	2014	2013	2012	2011	2010
MASCHI	1420	1428	1440	1434	1441	1450
FEMMINE	1456	1458	1485	1484	1503	1501
TOTALE	2876	2886	2925	2918	2944	2951

PAESI DI PROVENIENZA POPOLAZIONE STRANIERA

PAESE	MASCHI	FEMMINE
Albania	35	28
Bangladesh	2	
Brasile	1	2
Cina Popolare	1	4
Corea Del Sud	3	2
Cuba		3
Danimarca	1	1
Etiopia	1	
Francia		1
Germania	1	3
Giappone		1
India	3	
Kirghizistan		1
Macedonia	24	10
Marocco	7	3
Moldavia	2	8
Paesi bassi	1	
Perù		1
Polonia	5	5
Romania	80	122
Serbia		2
Svezia	1	
Svizzera		1
Ucraina		2
TOTALE	168	200

Distribuzione del reddito delle persone fisiche – dichiarazioni 2014 (redditi 2013) – Fonte Ministero dell'economia e delle finanze

FREQUENZA	TIPOLOGIA DI REDDITO	AMMONTARE
875	Reddito da fabbricati	894.625,00
990	Reddito da lavoro dipendente ed assimilati	16.749.091,00
918	Reddito da pensione	12.405.416,00
26	Reddito da lavoro autonomo	856.166,00
10	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	197.893,00
90	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	1.121.871,00
110	Reddito da partecipazione	1.277.497,00

Totale contribuenti 2.103

2) PARAMETRI PER IDENTIFICARE L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI

a) CONSIDERAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ENTE

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. Gli esercizi finanziari si sono fino ad oggi sempre conclusi con avanzi di amministrazione. Anche i rendiconti economici hanno registrato risultati positivi, determinando così una crescita del patrimonio comunale. Questo resta comunque elevato, determinando l'esigenza di una sua analisi, al fine di individuare delle possibilità di valorizzazione e alienazione che consentano il finanziamento di nuove opere.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente.

È stata attivata la capacità tributaria propria, nel 2015 è stata adottata un'aliquota unica dell'addizionale comunale all'IRPEF allo 0,75% con un'esenzione per i redditi fino a 7.500 euro. E' stata rivista l'aliquota dell'IMU sulle altri tipologie di immobili portandola dal 0,9% al 0,92 % sono state riviste le tariffe TARI in base al piano finanziario.

Con tali provvedimenti si prevede di continuare a mantenere gli equilibri di bilancio, garantendo adeguati livelli dei servizi soprattutto nel settore sociale, culturale ed educativo.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE SECONDA

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1) ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (SPL)

a) MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

SERVIZIO	TASSO DI COPERTURA		
	2015	2014	2013
Asili nido	80,54%	71,29%	72,72%
Mense	50,41%	64,40%	61,37%
Trasporto scolastico	19,92%	22,89%	21,52%
TOTALE	150,87%	158,58%	155,61%

I Servizi Educativi – anno scolastico 2015-2016

Indubbiamente per misurare il benessere di un territorio e la sua coesione sociale sono estremamente indicativi il numero e la capacità di risposta dei servizi educativi ivi presenti.

- Servizio Nido d'infanzia/centro infanzia "Le Coccinelle" intercomunale

Sul territorio è presente un servizio dedicato alla fascia 0/3, con differente tipologia di offerta: servizi a tempo pieno, part-time, sezione primavera, centro infanzia. Le sezioni di Nido d'infanzia sono complessivamente tre

Posti nido	Posti spazio gioco	Totale posti	Richieste	Inserimenti
50	20	70	62	52

- Servizio Scuole d'infanzia

Sul territorio per questa fascia d'età è presente la scuola d'infanzia "Collodi":

- N. 4 sezioni di scuole d'infanzia statali;

Totale posti disponibili	Totale bambini 3/6 anni %	posti/bambini in età
96		

- Scuola Primaria statale

Nel Comune di Fabro è presente un plesso di scuola primaria statale:

Numero alunni iscritti	Numero alunni disabili	% alunni Disabili	Numero alunni stranieri	% alunni stranieri
118	8		19	

- Scuola secondaria di primo grado statale

Un solo plesso presente, scuola media "G. Canini".

Numero alunni iscritti	Numero alunni disabili	% alunni Disabili	Numero alunni stranieri	% alunni stranieri
90	3		13	

- Scuola secondaria di secondo grado statale

Dal 2013 è presente una sezione dell'Istituto Agrario Bruno Marchino

Numero alunni iscritti	Numero alunni di altri comuni	% alunni Altri comuni	Numero alunni stranieri	% alunni stranieri
16	12	75	0	0

La scuola primaria, secondaria e la scuola d'infanzia statale fanno tutte capo all'Istituto Comprensivo dell'Alto Orvietano di Fabro

- Università della terza età

L' università della terza età svolge un'attività rilevante nell'ambito dell'offerta educativa non formale destinata agli adulti.

DENOMINAZIONE	SEDE	NUMERO INSCRITTI
UNITRE UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' DELL'ALTO ORVIETANO	Fabro - Via Vittorio Emanuele, 29	767

b) LE SOCIETA' PARTECIPATE

LE SOCIETA' PARTECIPATE DELL'ENTE

ENTE/SOCIETA'	QUOTA PARTECIPAZIONE	RISULTATO ESERCIZIO 2012	RISULTATO ESERCIZIO 2013	RISULTATO ESERCIZIO 2014
S.I.I. Scpa	0,750 %	124.048,00	99.656,00	442.585,00
A.T.C. Servizi SpA	0,630 %	109.678,00	- 220.198,00	- 241.025,00
A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali SpA	0,627 %	- 2.761,00	- 3.241,00	-2.531.471,00
Patto 2000 S.c. a r.l.	0,330 %	70.123,00	- 50.369,00	1.228,00
A.T.I. 4	1,271 %	656.605,44	233.821,48	549.018,49
UMBRIA DIGITALE scarl <i>Costituita nel 2015</i>	0,00015%	0,00	0,00	0,00

La legge di stabilità 2014 era già intervenuta innovando profondamente il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali.

A partire dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza diretta o indiretta delle PA locali titolari di affidamento diretto da parte dei soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% compenso dei componenti del CdA, fatta salva la circostanza di coerenza con il piano di risanamento approvato dall'ente controllante.

Inoltre le disposizioni in tema di divieti e limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali, si applicano anche alle aziende speciali, alle istituzioni o alle società a partecipazione pubblica di controllo affidatarie di affidamenti diretti senza gara.

Le Legge 190/2014 prevede la riorganizzazione delle società partecipate direttamente e indirettamente dagli Enti locali con l'obiettivo di eliminare le società non indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali; di favorire l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali a rilevanza economica ; di attuare la riorganizzazione interna delle società per contenere i costi di funzionamento.

Inoltre è resa obbligatoria la definizione e l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni di un Piano operativo di razionalizzazione delle società che deve essere trasmesso alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti. Il Comune di Fabriano ha provveduto a dare attuazione al dispositivo normativo con delibera di C.C. n. 26 del 29.07.2015.

Con delibera di C.C. n. 6 del 24.03.2016 è stato approvato il Piano Operativo di razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni per l'anno 2016 nel quale è stata prevista la volontà dell'ente di collocare sul mercato le quote detenute nelle società A.T.C. Servizi SpA e A.T.C. Azienda trasporti consorziali.

S.I.I. Scpa : Gestione del Servizio Idrico Integrato – partecipazione diretta.

A.T.C. Servizi SpA: Svolge attività di holding e gestisce i servizi complementari connessi alla mobilità tramite Società o Soggetti partecipati - La Società controlla per il 100% ATC PARCHEGGI S.R.L. -

partecipazione diretta. Comunicata volontà di recesso con delibera di C.C. n. 25 del 29.07.2015.

A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali SpA : Attività di holding e gestione dei servizi di trasporto pubblico tramite Società o altri Soggetti partecipati - La Società possiede il 18,15% di UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA – partecipazione diretta. Comunicata volontà di recesso con delibera di C.C. n. 25 del 29.07.2015.

Patto 2000 S.c. a r.l.: Realizzazione Patto Territoriale per lo Sviluppo dell'Area Valdichiana-Amiata-Trasimeno-Orvietano – partecipazione diretta.

A.T.I. 4 : Gestione di funzioni e servizi di livello sovracomunale relativi a sanità, integrazione socio-sanitaria, rifiuti, ciclo idrico integrato, turismo – partecipazione diretta.

UMBRIA DIGITALE scarl: Realizzazione e gestione di reti di comunicazione elettronica , erogazione dei servizi di comunicazione e svolgimento delle attività connesse. La Società Centralcom SpA con atto di fusione del 23/02/2015 ha incorporato la Società Webred SpA nell'ambito del programma dell'attività di riordino della filiera ICT Regionale, dopodichè si è trasformata in Umbria Digitale S.C. A R.L. , con efficacia dal 24/05/2015 – partecipazione diretta

2) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI

a) POLITICA FISCALE

Rispetto a quanto descritto nel DUP approvato dal Consiglio Comunale in data, redatto sulla base del documento di Economia e Finanza approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 settembre 2015, è intervenuta la Legge di Stabilità 2016, che ha previsto varie misure di riduzione del carico fiscale per famiglie ed imprese. Tra quelle che interessano i tributi locali le principali sono:

- l'abolizione della TASI sull'abitazione principale non di lusso, sia per il possessore che per il detentore;*
- l'esenzione dall'IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP);*
- riduzione del 25% di IMU e TASI per le unità immobiliari locate a canone concordato;*
- riduzione del 50% della base imponibile IMU e TASI per gli immobili concessi in comodato d'uso a genitori o figli, a determinate condizioni;*

- possibilità per le imprese di chiedere la revisione della rendita catastale per scomputare da questa il valore dei cosiddetti imbullonati (macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali al processo produttivo);

- conferma del blocco delle aliquote.

A fronte delle disposizioni agevolative elencate è previsto un incremento del fondo di solidarietà comunale FSC, da calcolarsi sulla base dei gettiti effettivi ad aliquote 2015.

Il mutato quadro delle entrate e la mancata possibilità dell'utilizzo della leva fiscale, unitamente al cronico ritardo nella attribuzione delle risorse compensative delineano anche per il 2016 uno scenario di indeterminazione per la finanza locale. L'attuale programmazione di bilancio è tuttavia impostata sulla neutralità delle poste descritte.

L'Ente ha adeguato i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale in merito a IMU, TASI e TARI, pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine.

In merito alle entrate tributarie in esame, l'Ente registra una buona capacità di realizzazione dei relativi introiti, connessa al potenziamento dell'attività di accertamento. I residui attivi dei tributi sono in riduzione.

L'Ente continuerà svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi. Ciò consentirà di mantenere adeguati livelli di efficienza del servizio, tenendo contenuti i costi.

ALIQUOTE E INTROITI IMU

Le aliquote che la Giunta ha considerato sono quelle già approvate, per il presente esercizio, con delibera del consiglio Comunale n. 27 in data 29/07/2015 si riassumono di seguito:

	Aliquota 2016
<i>aliquota da applicarsi a tutte le fattispecie di immobili, ad esclusione di quelli di cui alle successive lettere b), c).</i>	9,20 per mille
<i>Aliquota per l'abitazione principale di categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (nella misura massima di un' unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7).</i>	4,0 per mille
<i>aliquota per unità immobiliare e relative pertinenze, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadini italiani residenti all'estero (iscritti all'AIRE), purché non locata né concessa in uso a qualsiasi titolo ed a disposizione del proprietario.</i>	6,00 per mille
<i>Dall' imposta dovuta per l' unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, €200,00 rapportati al periodo dell' anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l' unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.</i>	ESENZIONE
<i>Terreni agricoli</i>	ESENTI

GETTITO presunto derivante dall'applicazione delle aliquote 2016 come sopra indicate: € 635.000,00 (TENUTO CONTO ANCHE dei dati catastali al 31.12.2014 e dei valori di riferimento delle aree edificabili, nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti e delle modifiche apportate dalla Legge di stabilità 2016).

ALIQUOTE E INTROITI TASI

Introdotta per effetto dell'art. 1 comma 639 della legge n. 147/2013 a partire dal 01.01.2014.

Con l'approvazione della Legge di stabilità 2016 sono state apportate le seguenti modifiche agevolative:

- abolizione della TASI sull'abitazione principale non di lusso, sia per il possessore che per il detentore;
- riduzione del 50% della base imponibile IMU e TASI per gli immobili concessi in comodato d'uso a genitori o figli, a determinate condizioni;

Il Consiglio comunale ha deciso di applicare la TASI alle seguenti fattispecie: Abitazione principale ed assimilate, Fabbricati rurali ad uso strumentale, altri immobili, con le aliquote di seguito riportate:

	Aliquota 2016	previsione 2016
Abitazione principale e relative pertinenze	2,00 per mille	0
Altra tipologia di immobili	1,00 per mille	110.417,00
Fabbricati rurali strumentali	1,00 per mille	3.038,00
TOTALE INTROITI		113.455,00

Sono esenti i terreni agricoli.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL' IRPEF

Disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998 e s.m.i.

Dall'anno 2015 viene tolta la progressività delle aliquote, quindi, applicazione dell'Addizionale IRPEF ad aliquota unica con esenzione per i redditi complessivi fino a 7.500,00 euro.

	Aliquota 2016	previsione 2016
Tipologia - aliquota	0,75%	204.000,00

Il gettito previsto è in linea con quanto risultante dalle stime di gettito operate dal Ministero dell'economia e delle finanze attraverso il Portale del Federalismo fiscale, aggiornate all'anno di imposta 2013.

Analisi Addizionale Comunale IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO

Comune di Fabro

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2013

Imponibile ai fini 29.804.219

dell'addizionale

comunale: Addizionale

Comunale dovuta: 181.987

Aliquota media: 0,61

Soglia di esenzione (Euro): 7.500

Aliquota (%): 0,75

Gettito minimo (Euro): 201.900

Variazione gettito: da (%): 10,94

Gettito massimo (Euro): 246.766

a (%): 35,60

Reddito Prevalente	Numero di Soggetti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	952	244	25,63	-2,40	109.461	133.785	54,22	10,71	35,31
Lavoro autonomo	22	3	13,64	0,00	5.166	6.314	2,56	4,26	27,43
Impresa	86	37	43,02	-2,63	6.636	8.110	3,29	10,98	35,65
Partecipazione soc. di pers.	75	36	48,00	0,00	5.727	6.999	2,84	6,88	30,63
Immobiliare	51	42	82,35	0,00	1.140	1.394	0,56	10,60	35,18
Pensione	872	270	30,96	1,89	73.536	89.878	36,42	12,13	37,05
Altro	20	18	90,00	0,00	234	286	0,12	10,90	35,55
Totale	2.078	650	31,28	-0,31	201.900	246.766	100,00	10,94	35,60

TARI

A decorrere dall'anno 2014 il servizio di gestione dei rifiuti urbani è finanziato dalla tassa sui rifiuti (TARI), introdotta quale Componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC) dalla L. 147/2013. Il prelievo ha sostituito la previgente TARES che, a sua volta, aveva posto fine nell'anno 2013 all'applicazione della TARSU e della correlata addizionale comunale Ex Eca e relativa maggiorazione. La tassa è dovuta per il possesso o la detenzione di locali o aree scoperte, a qualsiasi titolo e per qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti. Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali di locali. Il tributo è dovuto sulla base della superficie calpestabile dell'immobile, fino al termine del periodo transitorio stabilito dalla legge, al termine del quale la tassa dovrà calcolarsi sulla superficie catastale (80%), per quanto concerne gli immobili a destinazione ordinaria.

Il tributo deve garantire la copertura integrale di tutti i costi del servizio di gestione dei rifiuti, così come definiti in base al DPR 158/1999, relativo al cosiddetto "metodo normalizzato" per il calcolo delle tariffe.

Il tributo è stato disciplinato con il regolamento comunale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 38 del 29/09/2014.

Occorre evidenziare che nella fissazione delle tariffe il Comune si è avvalso della facoltà di rimodulare i coefficienti di produttività dei rifiuti concessa dalla L. 147/2013, allo scopo di perequare quanto possibili le differenze tariffarie più rilevanti. Le tariffe applicate nell'anno 2016 sono le seguenti:

TARIFFE TARI 2016

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

n.	Categoria	fissa	variabile	totale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	0,60	0,90	1,50
2	Campeggi, distributori di carburanti	0,71	1,10	1,81
3	Stabilimenti balneari	0,34	0,55	0,89
4	Esposizioni autosaloni	0,50	0,64	1,14
5	Alberghi con ristorante	1,20	2,05	3,25
6	Alberghi senza ristorante	0,78	1,30	2,08
7	Case di cura e di riposo	0,72	1,20	1,92
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,88	1,40	2,28
9	Banche e istituti di credito	0,90	1,40	2,30
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,69	1,11	1,80
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,69	1,11	1,80
12	Attività artigianali tipo: idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere	0,64	0,83	1,47
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,75	1,20	1,95
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,70	1,15	1,85
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,80	1,29	2,09
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2,39	5,30	7,69
17	Bar, caffè, pasticceria	1,47	4,93	6,40
18	Supermercato, pane, pasta, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari	1,74	2,12	3,86
19	Plurilicenze alimentari e/miste	0,90	1,45	2,35
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	5,18	8,33	13,51
21	Discoteche, night club, palestre	0,80	1,29	2,09
22	Ristoranti, trattorie ecc. area autostradale	7,40	17,92	25,32
23	Bar area autostradale	5,84	14,14	19,98
24	Campeggi, distributori di carburanti area autostradale	0,71	1,63	2,34
25	Negozi alimentari e misti area autostradale	1,90	4,62	6,52

TARIFE UTENZE DOMESTICHE

NUMERO RESIDENTI NELL'ABITAZIONE.	TARIFFA AL MQ € (PARTE FISSA)	TARIFFA RELATIVA AL NUMERO DEI COMPONENTI € (PARTE VARIABILE)
1	0,45	74,00
2	0,51	130,00
3	0,55	167,00
4	0,58	204,00
5	0,60	269,00
6 O PIU'	0,62	315,00

CASE A DISPOSIZIONE

MQ	TARIFFA AL MQ € (PARTE FISSA)	TARIFFA RELATIVA AL NUMERO DEI COMPONENTI € (PARTE VARIABILE)
Fino a 40 mq	0,65	€ 74,00
Sopra 40 mq	0,65	€ 130,00

TARIFE IMMOBILI ACCESSORI NON PERTINENZIALI

€1,20 al mq (parte fissa)

RECUPERO EVASIONE

- *Recupero evasione ICI ed IMU: € 25.000,00; la previsione tiene conto del recupero da effettuarsi per le annualità dal 2010 (o 2009 per particolari fattispecie evasive). L'importo considera che, in caso di evasione IMU, il recupero sarà destinato al Comune anche con riguardo alla quota statale.*

- *E' previsto di precedere anche con il recupero in via coattiva del mancato pagamento della tassa sui rifiuti (annualità 2009/2011).*

TARIFE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

L'amministrazione sta operando consistenti sforzi per mantenere adeguati livelli di servizi e contestualmente contenere le relative tariffe. Per l'anno 2016 è previsto l'aumento delle rette per l'asilo nido.

I principali servizi a tariffa riguardano:

RETTE ASILO NIDO

PASTO REFEZIONE ASILO NIDO

PASTO REFEZIONE SCUOLEMATERNE / ELEMENTARIE MEDIE

RETTE TRASPORTO SCOLASTICO

CANONI PER SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA

b)

POLITICA RELATIVA ALLA SPESA CORRENTE

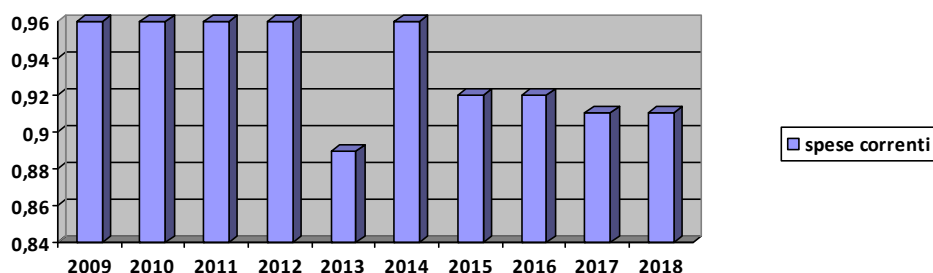
La spesa corrente dell'Ente ha conosciuto in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito.

Tra le voci più significative vanno ricordate le spese per le utenze varie (gas, energia elettrica, telefonia) e le spese per le manutenzioni ordinarie. È intenzione dell'Amministrazione procedere a un'analisi approfondita di queste voci, al fine di pervenire a una razionalizzazione e un contenimento. Per quanto concerne le spese energetiche, si intende procedere alla redazione di un piano di efficientamento degli immobili comunali per la riduzione dei consumi. Per quanto concerne le manutenzioni ordinarie si intende invece valutare delle modalità alternative di realizzazione degli interventi.

Tra le spese connesse negli ultimi anni a una più rapida evoluzione si registrano le spese

ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESA CORRENTE (impegni/ stanziamenti)	0,96	0,96	0,96	0,96	0,89	0,96	0,92	0,92	0,91	0,91



c)

POLITICA IN MATERIA DI RISORSE UMANE

Attualmente l'Ente occupa n. 12 dipendenti, a fronte di una pianta organica di 15. Il nostro ente ha un numero di abitanti pari a 2876 abitanti.

Il numero dei dipendenti attuali è al minimo storico poiché la spesa complessiva del personale è stata bloccata all'esercizio finanziario 2009 e anche le cessazioni possono essere ricoperte per una percentuale modesta di spesa. Ci sarebbe la necessità di un'assunzione di Categoria "C" nell'ambito del servizio finanziario, che in questo periodo è costituito di una sola unità lavorativa, da dedicare esclusivamente ai tributi, ma, per il momento non è ipotizzabile sia per non superare la spesa complessiva del personale che per la percentuale modesta di spesa delle cessazioni da destinare alle nuove assunzioni, che per l'anno 2016 è fissata al 25%.

Nell'arco dell'anno 2016 si verificherà una cessazione per il pensionamento di un operaio esterno, che in base alla normativa vigente potrà essere ricoperto soltanto a partire dal 2017 e per un 25% della spesa sostenuta si confida in una qualche apertura da parte del governo a favore dei piccoli comuni.

Per quanto sopra esposto, soltanto se saranno ridotte le percentuali di spesa rispetto alle cessazioni, si potrà programmare un'assunzione per il servizio finanziario nell'esercizio finanziario 2018, oppure tale figura potrebbe essere recuperata nell'eventuale convenzionamento, unione o fusione tra enti limitrofi. In conclusione per poter attuare una pianificazione delle risorse umane con cognizione di causa è indispensabile che il potere esecutivo prenda decisioni per il futuro dei piccoli enti.

L'Ente prevede di confermare nel bilancio del prossimo triennio le risorse per l'aggiornamento e la formazione professionale.

ANDAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2015	2014	2013	2012	2011
CAT. A	0	0	0	0	0
CAT. B	2	2	2	2	2
CAT. C	2	2	2	2	2
CAT. D	4	4	4	4	4
DIRIGENTI	0	0	0	0	0
TOTALE	12	12	12	12	12

d) ANALISI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE E STRUTTURALI PER L'ESPLETAMENTO DEI PROGRAMMI

Gli obiettivi dell'Amministrazione, contenuti nel programma di mandato trovano dettagliata articolazione nella Sezione operativa di questo DUP.

Più specificatamente, l'Amministrazione intende procedere a una riqualificazione della spesa, a un contenimento delle spese generali e amministrative, a favore di un incremento delle spese per la manutenzione degli edifici, per il settore cultura, turismo, sport.

Le risorse destinate al mantenimento e al potenziamento dei programmi sono rappresentati nella tabella sottostante.

MISSIONE		PROGRAMMA		2016		2017		2018	
				Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	ORGANI ISTITUZIONALI	31.503,00	0	31.853,00	0	31.753,00	0
		2	SEGRETERIA GENERALE	95.250,00	0	95.4000,00	0	95.650,00	0

		3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	70.669,34	0	65.304,00	0	65.204,00	0
		4	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	6.350,00	0	6.900,00	0	6.900,00	0
		5	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	69.620,00	233.422,00	66.000,00	542.500,00	66.000,00	412.500,00
		6	UFFICIO TECNICO	120.667,00	0	119.371,00	0	119.371,00	0
		7	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	134.017,00	0	131.371,00	0	131.371,00	0
		8	STATISTICA E SISTEMI INFORMATICI	0	0	0	0	0	0
		9	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0	0	0	0	0	0
		10	RISORSE UMANE	0	0	0	0	0	0
		11	ALTRI SERVIZI GENERALI	115.014,00	670.400,69	91.650,00	6.500,00	91.650,00	6.500,00
		12	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	1.458.348,50	909.694,69	2.280.007,16	549.000,00	1.421.457,16	419.000,00
2	GIUSTIZIA	1	UFFICI GIUDIZIARI	0	0	0	0	0	0
		2	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	0	0	0	0	0	0
		3	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	0	0	0	0	0	0
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	105.155,00	0	102.688,00	0	102.688,00	0
		2	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	0	0	0	0	0	0
		3	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	105.155,00	0	102.688,00	0	102.688,00	0
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	2.858,00	0	2.858,00	0	2.858,00	0
		2	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	12.307,00	10.000,00	13.307,00	0	13.307,00	0
		3	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
		4	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0	0	0	0	0	0
		5	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0	0	0	0	0	0
		6	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	229.566,67	0	230.123,00	0	230.073,00	0
		7	DIRITTO ALLO STUDIO	36.507,00	0	34.600,00	0	34.600,00	0
		8	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	281.238,67	10.000,00	280.888,00	0	280.838,00	0

5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	1	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	0	0	0	0	0	0
		2	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	13.800,00	157.239,00	12.000,00	0	12.000,00	0
		3	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	13.800,00	157.239,00	12.000,00	0	12.000,00	0
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPORT E TEMPO LIBERO	9.250,00	0	8.250,00	0	7.250,00	0
		2	GIOVANI	0	0	0	0	0	0
		3	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	9.250,00	0	8.250,00	0	7.250,00	0
7	TURISMO	1	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	9.097,00	0	9.097,00	0	9.097,00	0
		2	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	9.097,00	0	9.097,00	0	9.097,00	0
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	0	0	0	0	0	0
		2	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0	0	0	0	0	0
		3	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE						
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1	DIFESA DEL SUOLO	0	19.234,92	0	0	0	0
		2	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	3.516,00	0	1.950,00	100.000,00	1.950,00	0
		3	RIFIUTI	597.159,81		573.115,98		571.006,42	
		4	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	14.800,00	60.000,00	14.700,00	0	14.700,00	0
		5	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0	0	0	0	0	0
		6	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0	0	0	0	0	0
		7	SVILUPPO SOSTENIBILE	0	0	0	0	0	0

			TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI						
		8	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0	0	0	0	0	0
		9	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	615.475,81	79.234,92	589.765,98	100.000,00	587.656,42	0
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1	TRASPORTO FERROVIARIO	0	0	0	0	0	0
		2	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0	0	0	0	0	0
		3	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0	0	0	0	0	0
		4	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	0	0	0	0	0	0
		5	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	270.210,19	371.000,00	261.892,00	350.000,00	255.594,00	200.000,00
		6	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	00	0
			TOTALE MISSIONE	270.210,19	371.000,00	261.892,00	350.000,00	255.594,00	200.000,00
11	SOCCORSO CIVILE	1	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0	0	0	0	0	0
		2	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0	0	0	0	0	0
		3	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	0	0	0	0	0	0
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	220.692,28	0	216.500,00	0	216.500,00	0
		2	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	0	0	0	0	0	0
		3	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	80.000,00	0	80.000,00	0	80.000,00	0
		4	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	25.462,00	0	25.462,00	0	25.462,00	0
		5	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	76.390,00	0	72.732,00	0	72.732,00	0
		6	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	0	0	0	0	0	0
s		7	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	200,00	0	250,00	0	250,00	0
		8	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	2.900,00	0	3.100,00	0	3.100,00	0
		9	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	12.700,00	259.962,32	12.700,00	136.000,00	12.700,00	116.000,00
		10	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	418.344,28	259.962,32	410.744,00	136.000,00	410.744,00	116.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO	0	0	0	0	0	0

			ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
		2	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	0	0	0	0	0	0
		3	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0	0	0	0	0	0
		4	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANI DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0	0	0	0	0	0
		5	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0	0	0	0	0	0
		6	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0	0	0	0	0	0
		7	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	8.400,00		7.400,00		7.400,00	
		8	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	8.400,00	0	7.400,00	0	7.400,00	0
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVIT À	1	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0	0	0	0	0	0
		2	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	0	0	0	0	0	0
		3	RICERCA E INNOVAZIONE	0	0	0	0	0	0
		4	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0	0	0	0	0	0
		5	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	0	0	0	0	0	0
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONA LE	1	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0	0	0	0	0	0
		2	FORMAZIONE PROFESSIONALE	0	0	0	0	0	0
		3	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0	0	0	0	0	0
		4	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	0	0	0	0	0	0
16	AGRICOLTURA, POLITICHE	1	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO	0	0	0	0	0	0

	AGROALIMENTARI E PESCA		E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
		2	CACCIA E PESCA	0	0	0	0	0	0
		3	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	0	0	0	0	0	0
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1	FONTI ENERGETICHE	0	0	0	0	0	0
		2	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	0	0	0	0	0	0
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0	0	0	0	0	0
		2	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	0	0	0	0	0	0
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0	0	0	0	0	0
		2	(solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0
			TOTALE MISSIONE	0	0	0	0	0	0
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	1	FONDO DI RISERVA	11.299,54	0	12.001,22	0	7.398,92	0
		2	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	55.644,00	0	72.950,00	0	88.000,00	0
		3	ALTRI FONDI	3.247,00	0	3.247,00	0	3.247,00	0
			TOTALE MISSIONE	72.690,54	0	91.698,22	0	98.645,92	0
50	DEBITO PUBBLICO	1	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	128.928,00	0	124.268,00	0	119.280,00	0
		2	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	108.959,00		117.928,99		123.929,53	
			TOTALE MISSIONE	237.887,00	0	242.196,99	0	243.209,53	0
			TOTALE GENERALE	3.427.206,45	1.787.130,93	4.204.929,13	1.135.000,00	3.337.934,11	735.000,00

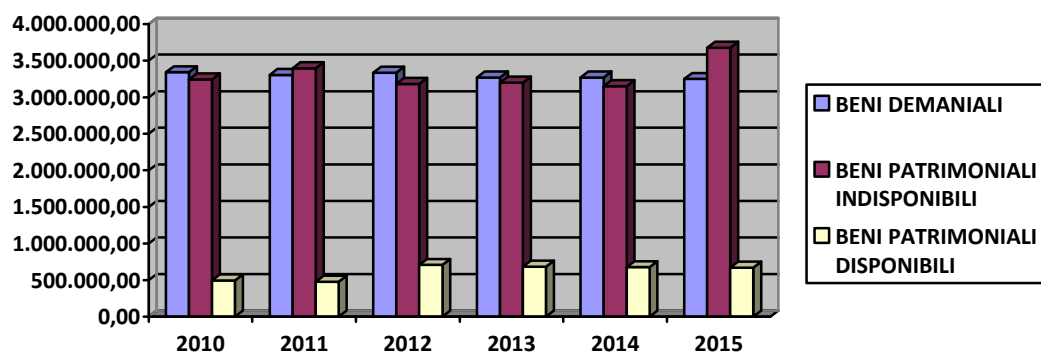
e) GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'Amministrazione intende proseguire la politica di consolidamento e manutenzione del proprio patrimonio immobiliare e procedendo a una ricognizione del patrimonio complesso per individuare delle potenzialità di alienazione.

Nel corso degli anni, la politica di investimento dell'Ente ha determinato un notevole incremento del patrimonio, la cui consistenza, composizione ed evoluzione è rappresentata nella tabella sottostante. Del patrimonio dell'Ente fanno parte, oltre alla sede di rappresentanza e degli uffici, anche n. 3 scuole, n. 1 asilo nido, n. 1 teatro/biblioteca n. 1 immobili di destinazione sociale.

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO

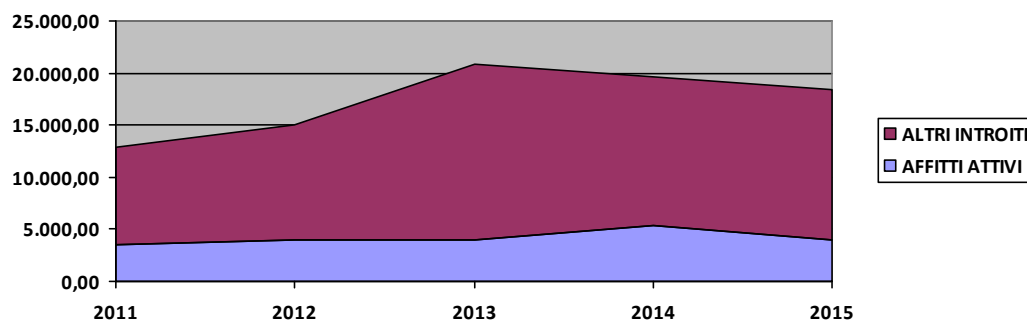
CATEGORIA PATRIMONIALE	2015	2014	2013	2012	2011	2010
BENI DEMANIALI	3.249.333,72	3.268.418,28	3.269.084,75	3.335.151,33	3.303.986,73	3.341.894,74
BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI	3.676.933,00	3.150.577,00	3.199.253,85	3.181.493,13	3.395.782,97	3.242.355,89
BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI	668.413,98	675.815,66	682.962,04	706.670,47	478.273,38	493.912,91
TOTALE	7.594.680,70	7.094.810,94	7.151.300,64	7.223.314,93	7.178.043,08	7.078.163,54



REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO

ENTRATE	2015	2014	2013	2012	2011
AFFITTI ATTIVI	4.000,00	5.301,00	4.046,00	3.941,00	3.500,00
ALTRI INTROITI	14.359,00	14.359,00	16.832,00	11.140,00	9.332,00
TOTALE	18.359,00	19.660,00	20.878,00	15.081,00	12.832,00

(grafico: trend della redditività del patrimonio)



f) PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

I parametri di deficitarietà presi in considerazione sono quelli definiti con decreto del Ministero dell'interno 18 febbraio 2013 e pubblicati in G.U. n. 55 del 6 marzo dello stesso anno.

In particolare, i parametri prendono in considerazione: 1) l'eventuale disavanzo di amministrazione; 2) i residui attivi dei titoli 1° e 3° di nuova formazione; 3) i residui attivi dei titoli 1° e 3° provenienti dalla gestione residui; 4) il volume dei residui passivi; 5) l'eventuale presenza di procedimenti di esecuzione forzata; 6) l'entità delle spese di personale rispetto alle entrate correnti; 7) l'entità di mutui e prestiti rispetto alle entrate correnti; 8) l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio 9) l'eventuale presenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate alla fine dell'anno; 10) l'eventuale esigenza di far fronte a squilibri di bilancio.

La presenza, e l'entità, di questi fattori di rischio danno un'immagine concreta e veritiera della solidità del bilancio dell'Ente. Se sono presenti più di tre fattori di rischio, l'Ente è da considerarsi "strutturalmente deficitario", o sono previsti obblighi di legge per far fronte ai potenziali squilibri di bilancio.

Nella tabella sotto rappresentata è evidenziata la situazione dell'Ente e l'evoluzione dei parametri nel corso del tempo.

Un solo parametro è risultato positivo, quello relativo all'incidenza del debito rispetto alle entrate correnti. Le cause sono da riscontrare nella politica di indebitamento dei precedenti esercizi. Tuttavia, da alcuni anni l'Ente ha ridotto il ricorso all'accensione di mutui, prevedendo altre risorse per l'effettuazione degli investimenti. Ciò ha determinato una riduzione del parametro in parola, che dovrebbe rientrare nella normalità nei prossimi due/tre esercizi.

In considerazione di ciò, l'Ente evidenzia una buona posizione in riferimento agli esposti parametri di deficitarietà. Le previsioni di bilancio consentono inoltre di stimare un mantenimento dei livelli degli altri parametri.

PARAMETRO	DESCRIZIONE PARAMETRO	2015	2014	2013	2012	2011	2010
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con l'esclusione dell'addizionale Irpef), superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con esclusione dell'addizionale Irpef);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
3	Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al titolo I e al titolo III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo Sperimentale Riequilibrio) superiore al 65 per cento rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo sperimentale di riequilibrio);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	SI	SI	SI	SI	SI	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	NO	NO	NO	NO	NO	NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché	NO	NO	NO	NO	NO	NO

	di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);						
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoel);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO	NO	NO	NO	NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	NO	NO	NO	NO	NO	NO

3) INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

a) FABBISOGNO IN TERMINI DI SPESA DI INVESTIMENTO

Le politiche e gli obiettivi dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche sono esplicitate nel programma triennale e nell'elenco annuale, allegati al bilancio di previsione adottato con deliberazione n. 101 del 14/10/2015.

In particolare, si intende realizzare un centro servizi intercomunali a Fabro Scalo, si intendono realizzare opere di manutenzione straordinaria su edifici comunali;

L'edificio per servizi intercomunali verrà realizzato mediante uno specifico contributo regionale e cofinanziamento comunale all'interno del Programma Sovracomunale PUC 3 Netland;

I tempi di realizzazione delle opere sono quelli previsti dal programma triennale. I flussi di entrata e di spesa sono stati oggetto di apposita analisi e sono compatibili con il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità. Saranno comunque oggetto di un costante monitoraggio da parte dell'amministrazione.

b) POLITICA FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti previsti nel piano triennale dei lavori pubblici verranno finanziati mediante l'attivazione di contributi regionali e statali; mediante l'utilizzo delle entrate da concessioni edilizie; mediante la realizzazione di alienazioni patrimoniali; mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato alla parte capitale.

La scelta delle citate modalità di finanziamento è avvenuta tenendo conto delle effettive possibilità di ricorso all'indebitamento, alla disponibilità di entrate proprie, e ai rispettivi costi finanziari.

SINTESI MODALITÀ FINANZIAMENTO PIANO DELLE OPERE

	2014	2015	2016	2017	2018
MUTUI	0	0	40.000,00	0	0
CONTRIBUTI STATALI	0	375.000,00	0	0	0
CONTRIBUTI REGIONALI	789.167,38	185.104,05	1.559.372,31	1.115.000,00	715.000,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE	67.530,44	61.800,00	27.500,00	18.500,00	18.500,00
AUTOFINANZIAMENTO	5.014,00	17.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CONTRIBUTI DA PRIVATI	15.000,00	0	0,00	0	0
APPLICAZIONE AVANZO AMM.NE	0	38.250,00	34.600,00	0	0
(ALTRI)	0	0	0	0	0
TOTALE	876.711,82	677.654,05	1.662.972,31	1.135.000,00	735.000,00

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

OPERE IN CORSO DI ESECUZIONE

OPERA	IMPORTO TOTALE	ANNO DI COMPLETAMENTO PRESUNTO
CENTRO SERVIZI INTERCOMUNALI – PUC 3	724.425,78	2016
LAVORI AGGIUNTIVI PUC 3	144.760,22	2016
RIPRISTINO RETE FOGNANTE LOC. COLONNETTA	60.000,00	2016
SCUOLA DI CUCINA POPOLARE	120.000,00	2016

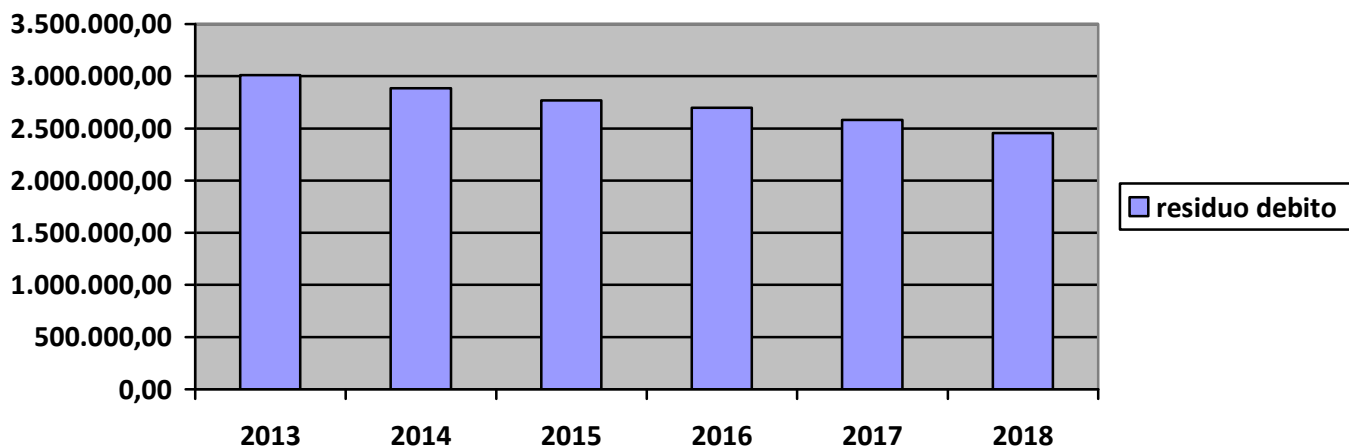
c) POLITICA DI INDEBITAMENTO

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Per quanto concerne il vincolo degli interessi da indebitamento e la sua evoluzione nel corso del tempo, l'Ente rientra nei parametri di legge come dimostra la tabella sotto indicata.

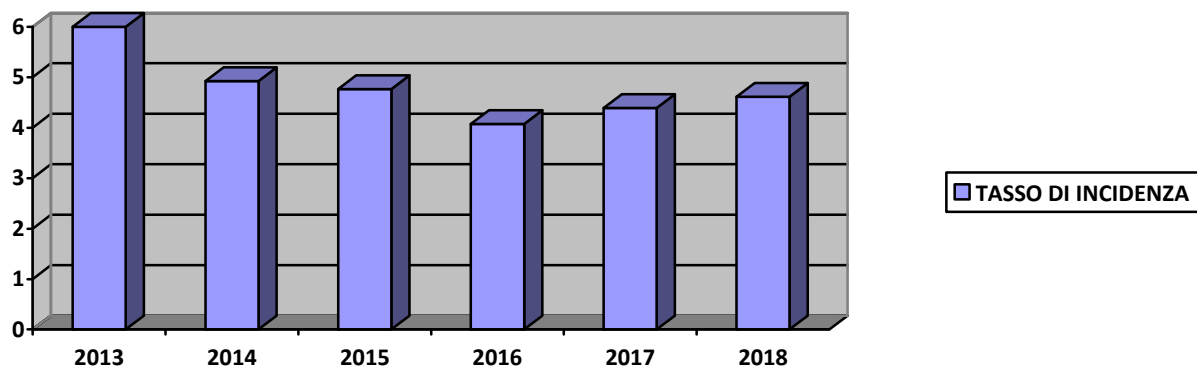
EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indebitamento al 1/01	3.130.067,38	3.010.267,11	2.884.524,13	2.767.807,64	2.698.848,64	2.580.919,65
Previsione nuovi mutui	0	0	0	40.000,00	0	0
Rimborso mutui	119.800,27	125.742,98	116.716,49	108.959,00	117.928,99	123.929,53
Indebitamento al 31/12	3.010.267,11	2.884.524,13	2.767.807,64	2.698.848,64	2.580.919,65	2.456.990,12



VINCOLO DEGLI INTERESSI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale interessi su Indebitamento (A)	146.512,00	125.742,98	116.716,49	108.959,00	117.928,99	123.929,53
Entrate correnti del secondo esercizio precedente (B)	2.439.729,04	2.536.470,48	2.449.564,41	2.672.854,31	2.684.734,40	2.684.734,40
Tasso di incidenza % di (A)/(B)	6	4,92	4,76	4,07	4,39	4,61
Tasso massimo per legge	8	8	10	10	10	10



Nel triennio 2016/2018 si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di un mutuo con la CDP a tasso fisso per l'importo complessivo di € 40.000,00, nell'anno 2016, per il finanziamento di manutenzione straordinaria della viabilità.

d) COMPATIBILITÀ DEL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI CON GLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definiva i vincoli specifici che gli Enti territoriali erano tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sinora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Tali vincoli sono stati superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

La legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione, per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi prevede:

a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;

b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento.

Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

La legge di stabilità 2016 ha rinviato l'attuazione completa della legge n. 243/2012 in materia di pareggio di bilancio per gli Enti Locali, prevedendo che tali Enti devono conseguire esclusivamente un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali: le entrate finali sono quelle dei titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali sono quelle dei titoli 1,2,3 di cui al D.Lgs 118/2011.

Il comma 707 della Legge di Stabilità 2016 abroga la normativa relativa al patto di stabilità interno, salvo gli adempimenti e le sanzioni relativi agli anni 2015 e precedenti, nonché gli effetti connessi alla disciplina dei patti orizzontali 2014-2015.

Il comma 709 precisa che gli enti locali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza, disciplinato dai commi da 707 a 734.

Il nuovo obiettivo si sostanzia nel raggiungimento di un saldo annuale di competenza non negativo tra entrate e spese finali; limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e spese finali è considerato il Fondo Pluriennale Vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente da indebitamento.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità non rileva ai fini del saldo finanziario.

Al Bilancio di Previsione deve essere allegato un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto dal saldo. Il comma 713 prevede che le spese sostenute per interventi di edilizia scolastica non rilevano ai fini del saldo fino a concorrenza di complessivi 480 milioni; ai fini dell'ottenimento di questi spazi finanziari, gli enti locali devono comunicare entro il 1° marzo 2016 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri gli spazi finanziari di cui necessitano.

Lo schema di bilancio che verrà proposto all'approvazione del Consiglio Comunale garantisce il rispetto delle regole disciplinanti i nuovi vincoli di finanza pubblica, risultando compatibile con gli obiettivi di cui trattasi.

La compatibilità del piano delle opere pubbliche è stata verificata in riferimento alla normativa vigente, le sanzioni del mancato rispetto del pareggio di bilancio comporterebbero per l'Ente l'impossibilità di assumere personale, di accendere nuovi mutui, di limitare fortemente la possibilità di impegnare la spesa, oltre al taglio dei trasferimenti erariali.

L'Ente ha sempre rispettato negli anni gli obiettivi del patto di stabilità, anche se a volte ha dovuto ricorrere a un rallentamento delle procedure di spesa. La situazione attuale evidenzia, come per molti enti, una difficoltà a conseguire gli obiettivi del patto in assenza di un aiuto regionali in termini di spazi finanziari. La difficoltà riguarderà anche gli esercizi futuri.

Le principali difficoltà sono legate alla capacità di realizzazione e incasso delle entrate previste nella parte investimenti e destinate alla realizzazione delle opere, e al rispetto dei tempi previsti per la realizzazione delle opere medesime.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Allegato n.3 - Prospetto allegato bilancio di previsione				
BILANCIO DI PREVISIONE				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)				
EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	36.393,00		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	126.159,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.958.358,32	1.959.407,32	1.958.569,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	376.042,00	349.208,00	349.208,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00	0,00	0,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le	(-)	0,00	0,00	0,00

regioni)				
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	376.042,00	349.208,00	349.208,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	315.817,00	290.167,00	291.667,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.588.372,31	1.135.000,00	735.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	4.238.589,63	3.733.782,32	3.334.444,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.574.063,83	2.506.540,20	2.499.092,34
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	29.275,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	55.644,00	72.950,00	88.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00	0,00	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	2.547.694,83	2.433.590,20	2.411.092,34
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.795.758,97	1.135.000,00	735.000,00

L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00	0,00	0,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	1.795.758,97	1.135.000,00	735.000,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)				
		4.343.453,80	3.568.590,20	3.146.092,34
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		57.687,83	165.192,12	188.351,66
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-))/(+)	0,00	0,00	0,00

Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-))/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		57.687,83	165.192,12	188.351,66
<i>1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)</i>				
<i>2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione</i>				
<i>3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.</i>				
<i>4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziare da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.</i>				
<i>5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).</i>				
<i>6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.</i>				

4) EQUILIBRI DI BILANCIO

a) EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Le tabelle sottostanti dividono il bilancio nelle componenti e separano le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE 2012-2014

	2012	2013	2014
Entrate titolo I	1.820.308,94	1.701.301,70	2.013.259,19
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà			
Entrate titolo II	403.228,00	470.727,00	397.414,62
Entrate titolo III	349.025,96	277.535,71	262.180,50
Totale titoli (I+II+III) (A)	2.572.562,90	2.449.564,41	2.672.854,31
Spese titolo I (B)	2.349.562,01	2.297.446,67	2.458.269,88
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	114.141,10	119.800,27	125.742,98
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	108.859,79	32.317,47	88.841,45
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (E)		0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	48.607,58	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire	48.607,58	0,00	0,00
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)	0,00		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	84.700,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)	84.700,00		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	72.767,37	32.317,47	88.841,45

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE 2012-2014

Tab. 7	2012	2013	2014
Entrate titolo IV	564.393,89	243.195,47	876.711,82
Entrate titolo V **	11.690,89	0,00	0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	576.084,78	243.195,47	876.711,82
Spese titolo II (N)	683.872,66	273.530,97	876.711,82
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-107.787,88	-30.335,50	0,00
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	48.607,58	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	84.700,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	79.578,52	45.000,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)	7.883,06	14.664,50	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE 2015

		COMPETENZA 2015
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	33.233,00
AA) recupero disavanzo amministrazione esercizio precedente	(-)	3.588,13
B) entrate correnti	(+)	2.684.734,40
C) contributi agli investimenti	(+)	0
D) spese correnti	(-)	2.484.688,73
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	36.393,64
E) altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) quote di capitale ammortamento mutui e prestiti	(-)	116.716,49
G) SOMMA FINALE		76.580,41
H) utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
I) entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(+)	0,00
L) entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento	(-)	0,00
M) entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		76.580,41

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE 2015

		COMPETENZA 2015
P) utilizzo avanzo di amministrazione spese di investimento	(+)	68.680,00
Q) fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	845.975,11
R) entrate in conto capitale	(+)	185.104,05
C) contributi agli investimenti	(-)	0,00
I) entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)	0,00
S1) riscossione crediti a breve termine	(-)	0,00
S2) riscossione crediti a medio-lungo termine	(-)	0,00
T) altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
L) entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	0,00
M) entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti	(-)	0,00
U) spese in conto capitale	(-)	943.821,30
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	132.786,66
V) spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00
E) trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		23.151,20

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE 2016-2018

		COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo cassa a inizio esercizio				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	36.393,64	29.275,00	27.166,00
AA) recupero disavanzo amministrazione esercizio precedente	(-)	3.588,13	3.588,13	3.588,13
B) entrate correnti	(+)	2.650.217,32	2.598.782,32	2.599.444,00
C) contributi agli investimenti	(+)	0	0	0
D) spese correnti	(-)	2.574.063,83	2.506.540,20	2.499.092,34
E) altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) quote di capitale ammortamento mutui e prestiti	(-)	108.959,00	117.928,99	123.929,53
G) SOMMA FINALE		0	0	0
H) utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0	0	0
I) entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(+)	0	0	0
L) entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento	(-)	0	0	0
M) entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti	(+)	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0	0	0

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE 2016-2018

		COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
P) utilizzo avanzo di amministrazione spese di investimento	(+)	34.600,00	0	0
Q) fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	132.786,66	0	0
R) entrate in conto capitale	(+)	1.628.372,31	1.135.000,00	735.000,00
C) contributi agli investimenti	(-)	0	0	0
I) entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)	0	0	0
S1) riscossione crediti a breve termine	(-)	0	0	0
S2) riscossione crediti a medio-lungo termine	(-)	0	0	0
T) altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0	0	0
L) entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	0	0	0
M) entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti	(-)	0	0	0
U) spese in conto capitale	(-)	1.795.758,97	1.135.000,00	735.000,00
V) spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0	0	0
E) trasferimenti in conto capitale	(+)	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0	0	0